

Fiemme e Fassa | Guglielmi: «Se lo fai a Cavalese tanto vale avere una convenzione perpetua con l'Alto Adige»

«L'ospedale? Meglio a Predazzo»

FIEMME E FASSA - Il nuovo ospedale delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra? Deve avere una collocazione baricentrica. «Quindi meglio se sarà più vicino all'abitato di Predazzo che a quello di Cavalese». Lo dicono e lo ripetono da anni in Val di Fassa. Lo ribadisce Luca Guglielmi, consigliere provinciale della Lista Fassa, nonché vicepresidente del consiglio regionale. Lo fa all'indomani dell'annuncio circa l'esistenza di due possibili localizzazioni del futuribile polo sanitario: o in zona Dossi (vicino all'attuale nosocomio di Cavalese) o in una macroarea tra Cavalese e Predazzo.

Meglio la seconda - dice lui - perché più vicina al nostro territorio. E in ambiente fassano si dice anche che ci sarebbero meno freni burocratici e politici, visto che a Predazzo la linea dell'amministrazione comunale è decisamente più morbida rispetto a quella del Municipio di Cavalese.

Adesso, tramontata l'ipotesi della "Città della Salute" che si sarebbe potuta realizzare a Masi di Cavalese, si riparte da zero. E le due alternative non fanno venire meno l'opzione del partenariato pubblico privato: una finanza di progetto che consiste nella realizzazione di un pacchetto edil-sanitario "chiavi in mano" da parte di privati che poi ne avrebbero la gestione parziale per 18 anni.

Sfumata la proposta della cordata di imprese, guidata da Mak - che il polo della salute



L'ospedale a Masi nella simulazione al computer. A sinistra Luca Guglielmi

per Masi lo aveva disegnato nei minimi dettagli ricevendo i "via libera" tecnici (di Navip - Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici e dall'Azienda sanitaria) - ora la formula del project financing (riveduta e corretta in base alla diversa collocazione geografica) potrebbe essere rispolverata (l'ente pubblico ha mani libere nella scelta rispetto ad un normale appalto pubblico,

«Deve essere vicino alla nostra valle: senza i fassani l'ospedale non sta in piedi, si sa»

decidono la Comunità territoriale di Fiemme e la Provincia).

La giunta provinciale, guidata da Maurizio Fugatti, in Val di Fassa conta su un alleato che si è speso dal "giorno 1" contro la linea del sindaco di Cavalese Sergio Finato, quella del "no al cemento a Masi e sì al progetto originario (abbattimento parziale e ricostruzione dell'attuale nosocomio). L'alleato è Luca Guglielmi appunto. Abbiamo chiamato l'alleato, di lingua e cultura ladina e fede di centrodestra, che sul caso ospedale commenta: «Ci sono state troppe speculazioni politiche, da sinistra e da destra e non è accettabile, soprattutto quando si parla di salute pubblica». Guglielmi dice che, fra le due opzioni, la più logica sarebbe quella della collocazione tra Cavalese e Pre-

dazzo. «Meglio a Predazzo, che è più vicina alla Val di Fassa. Se invece decideranno di costruirlo a Cavalese, in zona Dossi, tanto vale che a noi fassani diano la possibilità di fare una convenzione perenne con l'ospedale di Bolzano, che è anche più vicino. Fare un nuovo ospedale nel centro di Cavalese per me non ha senso. Il 3 ottobre del 2021, quando è nato mio figlio, mia moglie da Canazei venne portata in elicottero a Cavalese. Io la raggiunsi in auto dal fondovalle. Ci misi 8 minuti, ma erano le 2 di notte e non c'era il traffico della stagione turistica». Poi la stiletta finale: «L'ospedale di Fiemme, lo sanno tutti, non starebbe in piedi se non ci fossero i fassani e se non ci fossero i turisti della Val di Fassa. Se ne tenga conto».

A.Tom.